

# GENERAZIONE "A DIOGNETO"

*Adulti alle soglie  
del terzo millennio.  
Identità, compiti e prospettive*

A CURA DI

---

PAOLA TESSAROLO

---

## CONCLUSIONE

### *La generazione*

### *"A Diogneto"*

PAOLA TESSAROLO

**L'**Azione Cattolica, associazione di laici, è chiamata oggi più che mai ad essere estroversa, ossia in compagnia degli uomini e delle donne del nostro tempo, effettivamente contemporanea. In questa prospettiva, abbiamo visto che il Settore Adulti è impegnato a rinnovare la propria realtà.

Ma giunti ormai alla conclusione del nostro itinerario attraverso il mondo degli adulti, è utile proporre un'ulteriore riflessione a chi in associazione lavora con gli adulti.

Una domanda da cui partire può essere: che realtà siamo? Siamo "adulti" noi di Azione Cattolica? Lo siamo soltanto anagraficamente, oppure con consapevolezza partecipiamo della complessa condizione adulta? Di fronte alla realtà contemporanea il Settore Adulti ha valore, ha vita? Questa è una prima serie di quesiti su cui i responsabili del Settore - chi lavora nelle diocesi e nelle parrocchie - sono chiamati a riflettere insieme. La seconda questione è: di che cosa ci si occupa quando si fa Azione Cattolica con gli adulti, per gli adulti?, tenendo

presente che oggi è importante imparare a discernere ciò che è essenziale da ciò che è accessorio, e quindi avere cura che il Settore Adulti si occupi della questione essenziale, ovvero della laicità e della maturità di fede nella vocazione laicale. La terza questione è quella dell'andare in viaggio verso Gerusalemme, ovvero dell'essere "generazione *a Diogneto*", dell'essere pellegrini nel mondo.

Sono questi tre termini di verifica, tre termini di riflessione sulla realtà associativa del Settore Adulti che vogliamo affidare a ciascun socio, affidare ai responsabili.

Aiutiamoci con l'icona di Emmaus. Allontanandosi da Gerusalemme i discepoli discutevano insieme col volto triste. Questo è un aspetto della nostra condizione: anche noi spesso discutiamo insieme col volto triste! Ma c'è l'altro aspetto: «e partirono senza indugio». I discepoli di Emmaus avevano insistito con Gesù perché la sera si fermasse con loro e si erano aperti loro gli occhi quando Gesù, allo spezzare del pane, si era manifestato. Allora partirono senza indugio e dicevano: davvero il Signore è risorto!

In noi adulti di Azione Cattolica convivono questi due aspetti dei discepoli di Emmaus, la discussione col volto triste convive con il partire senza indugio. Quante volte ci attardiamo a discutere sulle povertà del nostro Settore, una realtà che facciamo fatica a capire, a orientare, in cui magari non ci riconosciamo. Ma non dobbiamo mai dimenticare di legare questa percezione, pur legittima, all'altra verità, quella di avere la possibilità di partire senza indugio se apriamo gli occhi e passiamo attraverso la cena con il Signore, ovvero se coltiviamo Parola e Liturgia. Allora ricordiamoci di fare questa operazione, di mettere insieme i due volti dei discepoli di Emmaus. Mettiamoci nella disposizione di coloro che fanno riscaldare il cuore, essendo passati attraverso la cena con il Signore, e che

quindi sanno dire un rinnovato annuncio di speranza. E questa può essere esperienza quotidiana, come quotidiana è la cena: Gesù si fa riconoscere in un momento molto semplice, e così in momenti semplici noi adulti di Azione Cattolica siamo chiamati a essere vivi senza indugio e dire la vita con il cuore che esulta e che arde.

Ricordare questo è utile proprio perché abbiamo bisogno di darci reciprocamente il coraggio necessario per affrontare le tre questioni sopra enunciate. Riprendiamole brevemente.

Porsi la questione della vitalità del Settore Adulti vuol dire domandarsi se la realtà adulta che noi conosciamo è davvero valida e risulta importante per gli adulti che rispondono a quel profilo che è stato illustrato nei vari contributi di questo volume. Si pensi ad esempio alle considerazioni sul tema della paura moderna del non essere liberi, cioè alla questione del potere della comunicazione, che ci richiama alla coscienza che oggi essere o non essere adulti è collegato con la questione dell'essere o non essere liberi; che essere adulti significa essere consapevoli, essere umili e responsabili rispetto alle dinamiche della comunicazione in cui siamo immersi. A confronto con questo problema, possiamo dire che il Settore Adulti ha valore se è capace di aiutare l'adulto di oggi ad avere consapevolezza, a cercare la libertà possibile, a sperimentare la ricerca della costruzione di una nuova cultura.

Un'altra considerazione è che non si è adulti se non s'impara l'arte del tenere insieme l'idealità e la realtà e del saper avere consapevolezza del limite insieme con la tensione profetica: allora il Settore Adulti è vitale se è un luogo in cui l'adulto impara a ragionare sugli strumenti e a riconoscere la speranza possibile, se la formazione che fa il Settore non è una formazione autoreferenziale, che cioè ritorna su se stessa senza aiutare invece ad essere vivi, ad essere vitali dentro la propria realtà.

Un'ultima considerazione. Il cristiano è *l'homo viator*, è colui che va verso la Gerusalemme celeste ma attraverso Babilonia: allora il Settore Adulti deve diventare capace di accompagnare gli adulti ad accogliere il disagio, la fatica del vivere con sapienza, e capace di mettere le persone sulla via qualunque sia la loro età - dagli adulti più giovani agli anziani -, dal momento che la condizione di complessità e di cambiamento così veloce com'è l'attuale non permette a nessuno di credere che non sia necessario andare, partire. Quindi, pur con le diversità che ogni età ha, tutte sono chiamate (ecco l'unitarietà del settore) a sentire come vera e propria questa istanza di essere donne e uomini che si muovono, che vanno avendo a cuore la ricerca dell'essenziale.

Come soci e come responsabili sentiamoci tutti dunque impegnati ad accogliere la provocazione al cambiamento che è necessario imprimere al nostro Settore, perché un Settore Adulti vitale, in risposta alle esigenze profonde dell'attuale contesto culturale, esistenziale e anche ecclesiale, oggi è possibile, perché il Settore Adulti lo vogliamo sempre più strumento e occasione per costruire mondi vitali e disegnare coordinate di storia più umana e felice.